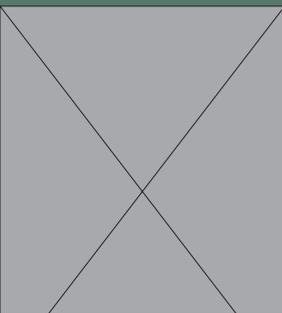


La Lanterna



**Il Natale è la festa dell'incontro tra Dio e l'uomo.
"Aprite, anzi spalancate, le porte a Cristo!!"**

In questo numero

Un saluto da Don Claudio	3
Avvisi	4
Dio è con noi.....	6
Nasci ancora, Gesù	10
Canti di Natale	12
Oratorio di Gardolo: una storia lunga più di cento anni.....	16
#l'acquaèvita Festa dell'oratorio - ottobre 2018	18
Notizie dalla catechesi	22
Notizie dal post cresima	23
Notizie dal gruppo scout.....	24
Notizie dal coro parrocchiale	28
Notizie dalla catechesidai Vigili del Fuoco	29
Battesimi, Matrimoni, Defunti.....	31
L'angolo della poesia	34
L'angolo del disegno.....	35



copertina: foto di Andrea Conci

C.I.P. - Parrocchia della Visitazione di Gardolo
via Aereoporto, 3 - 38100 TRENTO (TN) - Tel. 0461 990231

Direttore responsabile: don Claudio Ferrari

UN SALUTO DA DON CLAUDIO

Carissimi parrocchiani,
un cordiale saluto a tutti. È passato un altro anno e ci troviamo nuovamente a celebrare la nascita di Gesù, l'evento che forse riesce ancora a risvegliare sentimenti di concordia e di pace, purtroppo offuscati ogni giorno da troppi avvenimenti segnati da sofferenza e dolore.

Alcuni sono gli stimoli che ho raccolto nella prima assemblea pastorale che ha interessato la zona di Trento lo scorso 17 novembre. Desidero farne parte anche con voi perché insieme possiamo trovare un nuovo modo di essere Chiesa, un nuovo modo di sentirci popolo di Dio in cammino, un nuovo modo di essere comunità.

Partire dalla Parola di Dio risulta fondamentale per ritrovare amore per Cristo e per la sua Chiesa: varie sono le iniziative che interessano i giovani ("Passi di Vangelo" ¹) ma anche gli adulti ("lectio divina" ²), non mancano poi le pubblicazioni, pensiamo ad esempio ai calendari per l'Avvento e per la Quaresima, a quello di Tavodo, preziosi strumenti per avvicinare la Parola di Dio. Ognuno dovrebbe trovare il tempo e le modalità più consone per aprire la Bibbia e lasciarsi conquistare dalla Parola "che non passa" ma che rimane viva ed efficace.

Indispensabile per tutti è la celebrazione eucaristica nel giorno del Signore³: troppe volte inventiamo scuse e troviamo pretesti per non partecipare alla s. Messa festiva, ma proprio nell'incontro con Gesù e con la comunità si rinnova il nostro essere discepoli del Signore. Il vescovo ha parlato di "assemblea celebrante": non serve solo il prete per dir messa, ma tutti dobbiamo sentirci trascinati nel rito in prima persona, unendo i nostri cuori e le nostre voci all'unisono la preghiera troverà la sua forma espressiva più alta e coinvolgente.

"Ite, missa est!", si sentiva dire al termine del rito della s. Messa quando era in latino, un invito ad andare e vivere ciò che abbiamo appena celebrato: non possiamo dirci cristiani e poi continuare a perderci in sterili lamentele, non possiamo dirci cristiani e poi alimentare divisioni e invidie, non possiamo dirci cristiani e poi non accogliere chi sta ai margini, chi non riesce a stare nella vita con serenità, chi non ha relazioni dignitose (in altre parole il povero). È impegnativo vivere da discepoli di Gesù, ma la gioia che si prova quando si riesce a mettere in pratica la sua Parola ripaga abbondantemente di ogni sacrificio e delusione. Possiamo essere ancora segni della presenza di Dio in questa nostra società, basta crederci fino in fondo!

Il presepio davanti ai nostri occhi ci mostra Gesù povero, umile e indifeso, facciamo posto nelle nostre case al Signore che viene per portare conforto e speranza, per svelarci il suo piano di salvezza e di amore che abbraccia tutta l'umanità. Troviamo il coraggio di fermarci, di "prenderci il tempo" per approfondire il mistero di questo Dio fatto uno di noi per condurci a Lui.
Buon Natale.

Don Claudio



¹ Una volta al mese l'arcivescovo incontra i giovani presso il Seminario Maggiore di Trento (prossimi incontri 17/1, 21/2 e 21/3/2019). Inoltre c'è la possibilità di partecipare agli incontri settimanali presso la parrocchia di Cristo Re.

² Interessante la testimonianza di un partecipante agli incontri tenuti presso la parrocchia di sant'Antonio a Trento.

³ A tale proposito si segnala l'iniziativa MESSA PER I GIOVANI, il terzo sabato del mese nella chiesa di Gardolo, presieduta da don Francesco Viganò, incaricato per la pastorale giovanile della città di Trento.

AVVISI

Lunedì 17 dicembre - in chiesa a Gardolo - ore 20.30

Celebrazione penitenziale comunitaria con la possibilità del sacramento della Riconciliazione individuale

Venerdì 21 dicembre - in Duomo a Trento - ore 20.00

Celebrazione penitenziale comunitaria con la possibilità del sacramento della Riconciliazione individuale, presiede mons. Arcivescovo

Sabato 22 dicembre

ore 20.00

S. Messa animata dal gruppo Scout con la luce di Betlemme

Lunedì 24 dicembre

ore 09.00-11.00

Riconciliazione individuale

ore 15.00-17.00

Riconciliazione individuale

ore 21.00

Santa Messa nella notte di Natale

Martedì 25 dicembre - NATALE DEL SIGNORE

ore 8.00 e 10.30

S. Messa

Mercoledì 26 dicembre – S. Stefano

ore 10.00

S. Messa

Domenica 30 dicembre – SACRA FAMIGLIA

ore 10.30

S. Messa per gli anniversari di matrimonio

Lunedì 31 dicembre

ore 20.00

S. Messa con canto del Te Deum

Martedì 1° gennaio 2018 - MARIA SS. MADRE DI DIO Giornata della Pace

ore 8.00 e 10.30

S. Messa

Domenica 6 gennaio - EPIFANIA DEL SIGNORE

ore 8.00 e 10.30

S. Messa

ore 14.30

benedizione dei bambini

DIO E' CON NOI

Forse mancando l'Italia abbiamo assistito un po' defilati al mondiale di calcio della scorsa estate, meno coinvolti, meno partecipi, quasi un po' distaccati. Non ci riguardava granché, perché noi non c'eravamo, ci avevano esclusi prima della festa finale. Qualche volta forse ci avviciniamo alle feste importanti dell'anno liturgico con lo stesso atteggiamento. Ci sentiamo un po' esclusi dalla festa ma non perché qualcuno ci ha estromesso nei gironi eliminatori ma perché quello che la festa vuole dirci non ci tocca granché. Ci sentiamo fuori dal campo come spettatori distratti.

Restando al recente campionato del mondo, c'è una frase pronunciata da Messi che mi ha colpito e che avevo letto sulla stampa. L'aveva pronunciata al termine di una partita in cui la sua squadra - l'Argentina - se non avesse vinto, sarebbe stata eliminata già nella prima fase: "Lo sapevo che Dio era con noi".



Leggendo questa frase sul giornale, ho sorriso. Pensavo a cosa avrebbero dovuto dire i giocatori della squadra della Nigeria che nell'occasione aveva perso ed era stata eliminata. Perché Dio avrebbe dovuto stare dalla parte dell'Argentina e non dalla loro? Qualche giorno dopo l'Argentina ha perso con la Francia ed è stata eliminata. Non ho letto nell'occasione dichiarazioni di Messi che tiravano in ballo Dio. Forse avrà pensato che il Padre Eterno si era distratto un attimo. Chissà forse era momentaneamente occupato con qualche barcone di disperati che tentava di approdare in Europa.

La frase di Messi va ad inserirsi in una lunga tradizione in cui Dio viene tirato in ballo come colui che sta dalla nostra parte. E' un vizio

che appartiene all'umanità quello di cercare di ingraziarsi Dio con offerte e sacrifici perché lui ci garantisca la sua presenza e la vittoria a prescindere dal fine e dallo scopo delle battaglie per cui lo invociamo. Per restare in tema calcistico, Maradona commentando il suo gol di mano, con cui l'Argentina - che quella volta vinse il mondiale -, eliminò l'Inghilterra, si difese, definendola "la mano de Dios". Anche la tradizione biblica non è esente da questo tentativo. Il popolo di Israele assegnava a Dio le sue vittorie sul campo di battaglia nella conquista della terra promessa.

E sì, è soprattutto di fronte alla guerra e a situazioni di sopruso che è facile tirare Dio dalla nostra parte perché se è così, allora la nostra guerra, il nostro sopruso diventa legittimo.

Porto qualche esempio. Pensiamo al "Gott mit uns" (Dio con noi), antico motto che il nazismo adottò per il suo regime, e il cui accostamento ci fa credo, accapponare la pelle. Più sofisticato, ma altrettanto significativo è il "In God we trust" (confidiamo in Dio) che campeggia sulle banconote da un dollaro.

E da ultimo cito il caso della prima guerra mondiale. Entrambi gli eserciti (italiano e austriaco) avevano cappellani militari che li benedicevano. Sacerdoti della stessa fede che benedicevano eserciti della stessa fede, che poi si sarebbero scannati a vicenda. Ma se questi eserciti invece che chiedere la benedizione di Dio per uccidere, l'avessero chiesta per avere il coraggio di deporre le armi contro gli ordini dei generali che li mandavano al massacro, evitando quella che il papa di allora definì "un'inutile strage"?

Ma forse mi starete chiedendo cosa centra tutto questo con il Natale? Io credo che questa festa ci dica qualcosa di importante su queste riflessioni. Da che parte sta Dio? Si può dire che Dio sta dalla parte dell'umanità? (Emanuele significa "Dio con noi"). Ma questo può essere un bel discorso generico che lascia il tempo che trova. Vorrei provare a renderlo più concreto prendendo spunto dai racconti della nascita del Vangelo di Luca che la liturgia ci propone in quest'anno liturgico.

"Gloria a Dio nelle altezze e sulla terra pace agli uomini che egli ama (Lc.2,14). E' la frase che cantano gli angeli sulla grotta di Betlemme. Quando ero piccolo prevaleva la traduzione: "pace in terra agli uomini di buona volontà". Così ancora preghiamo con il Gloria nella liturgia della Messa.

Se accettiamo la traduzione "pace in terra agli uomini di buona volontà" finiamo per reintrodurre nel messaggio di Gesù la categoria

del merito che è tanto cara a tutte le religioni ma che non ben si concilia con l'insieme della buona notizia del Vangelo. Come dire: sì, Dio ci vuole bene, ma solo a quelli che dimostrano buona volontà, che se lo meritano, per gli altri c'è il castigo. Anche il Battista era di questa idea, così diceva nelle sue prediche lungo il Giordano dove la gente andava ad ascoltarlo: "...la scure è già posta alla radice degli alberi; ogni albero che non porta buon frutto, sarà tagliato e buttato nel fuoco" (Lc 3,9) . E questo avrebbe dovuto fare il messia. Ma Gesù si discosta dal messaggio di Giovanni. Non viene ad annunciare castighi e a proclamare l'amore di Dio per i meritevoli, ma per tutti gli uomini e questo lo fa fin dalla sua nascita. E lo stupore dei pastori e di altri protagonisti dei racconti di Luca sta a testimoniare che non era un messaggio così facilmente accettabile e per qualcuno è stato sicuramente inaspettato. Sto pensando proprio ai pastori che sono tra i sicuri protagonisti oltre a Maria e Giuseppe del racconto di Luca. Mi sono chiesto se questa categoria di persone al tempo di Gesù poteva dire che Dio stava dalla loro parte? Stando ai dati storici sicuramente no. Erano passati i tempi belli in cui Davide, uno dei re più amati della storia d'Israele, poteva vantarsi di esser un re pastore. Al tempo di Gesù i pastori non godevano di buona fama. Erano considerati impuri per la vita che facevano e accostati ai ladri. Insomma i pastori non potevano certo aspettarsi granché dalla venuta di un messia perché loro sarebbero stati sicuramente esclusi dalla salvezza, come erano esclusi dal tempio e dalla Sinagoga.

Difatti quando arriva l'Angelo del Signore ad annunciare la nascita di Gesù i pastori sono impauriti (Lc. 2,9) perché un nunzio di Dio non può che portare loro brutte notizie, tanto che l'angelo deve incoraggiarli a non avere paura "non abbiate paura" (Lc. 2,10).

L'angelo non annunzia loro il castigo che si potevano aspettare, ma la nascita di un salvatore che non li condannerà, anzi – dice il racconto di Luca - "la gloria (amore) del Signore li avvolse di una luce" .

Non c'è posto per la paura nell'annuncio di Gesù. E questo deve aver sconvolto anche il Battista, tanto che nel Vangelo di Matteo viene narrato al capitolo 11 che Giovanni invia dalla prigione due discepoli per chiedere a Gesù se era veramente lui il Messia. Strano no, se proprio lui nel momento del battesimo aveva indicato alla folla, Gesù come il Messia atteso. Nella risposta che Gesù dà ai discepoli del Battista vengono annunciate azioni di liberazione ma ancora una volta non si parla di castigo per i peccatori.

E allora concludo ritornando alla partita del mondiale tra Argentina e

Nigeria da cui sono partito, e alla frase di Messi. Non me ne voglia, ma credo che Dio non stesse dalla parte dell'Argentina anche se ha vinto. Certamente ci saranno state porzioni di umanità che lo preoccupavano di più di quei 22 giocatori che si contendevano la vittoria in un campo di calcio. Se proprio vogliamo immaginare che qualche occhiata alla partita gli sia sfuggita potremmo pensare che si sia augurato "vinca il migliore..."

Anzi no in coerenza con le riflessioni di cui sopra, mi azzarderei a dire che Dio, pensando che nessuna squadra africana ha mai vinto un mondiale di calcio e a tutti gli africani che disperati cercano un futuro migliore fuggendo dalla loro terra, andando incontro a sfruttamento, torture, viaggi in barcone al limite del possibile, porti chiusi...., nel profondo del suo cuore, anche se ha perso, lui abbia tifato per la Nigeria

Buon Natale

Sandro

Per le riflessioni sul Vangelo di Luca mi sono liberamente servito del libro di Alberto Maggi "Versetti pericolosi"



NASCI ANCORA, GESU'

Come ci è difficile attenderti, Gesù, nel tempo in cui viviamo...siamo risucchiati tutti in un grande vortice che non ci lascia in pace, che fa piegare i nostri sguardi a terra, chini dalla stanchezza, abbattuti dalla pressione che il lavoro produce, dalle preoccupazioni per il futuro.

Nasci ancora Gesù, ti scongiuro, a raddrizzare le nostre schiene, a risollevare i nostri sguardi, ad accendere un piccolo lume che ci indichi la strada della speranza. Manda ancora, Dio, la cometa che segna il cielo notturno, che ci faccia camminare verso quel luogo sperduto, insignificante, umido, nel quale il tuo Figlio viene al mondo, nonostante tutto e in virtù di tutto.

Nasci ancora, Gesù, ti prego, a raccontarci com'è bello il giardino che tu hai pensato che potessimo coltivare insieme, a rovesciare le nostre logiche sulla politica e mostraci ancora la bellezza del Regno che non è di questo mondo, ma che ci hai detto di iniziare a costruire già qui.

Nasci ancora, Gesù, ti chiedo, a sconvolgere i nostri atteggiamenti che ci chiudono in noi stessi, che alzano muri verso tutto ciò che non ci piace, o che ci dà fastidio; mostraci ancora la tua guancia, l'altra guancia, quella che solitamente noi teniamo gelosamente in ombra. Insegnaci ancora quanto sia bello camminare per due miglia con chi ti aveva costretto a farne uno insieme.

Nasci ancora, Gesù, ti supplico, a prenderci per mano e condurci alla fonte di quell'unica realtà che più ne consumi donandola all'altro, più si moltiplica, l'unica legge che davvero alla fine conta, l'unica legge in base alla quale verremo giudicati, quella dell'amore.

Nasci ancora, Gesù, ti domando, perché possiamo ancora accoglierti come Maria: a rischio della propria vita, cambiando la propria vita, dedicandoti la propria vita.

Nasci ancora, Gesù, ti raccomando, perché riusciamo a convertire le nostre vite sul modello di Giuseppe, che di fronte a un torto subito non ha reagito con la violenza, ma nel tormento si è affidato al perdono; che ha saputo fare un passo indietro, lasciando da parte il proprio egoismo.

Nasci ancora, Gesù, ti prego, a farci capire la durezza, la fatica ma infine la bellezza dell'essere cristiani, dell'essere come tu hai suggerito con la tua esistenza: noi, qui, non sappiamo più ricordarcelo bene, e finiamo per addobbare le nostre case e le nostre vite di tante luci e tanti gingilli, lasciandoti da parte, confinandoti in un rito che ripetiamo stancamente, facendoti morire di nuovo, lentamente, nei nostri cuori. Nasci, ancora.

Michele



foto di Andrea Conci

CANTI DI NATALE NEL MONDO

Come ogni Santo Natale tornano le musiche e gli inni che si ripetono da secoli e che scaldano i cuori della gente. Canti natalizi ormai tanto conosciuti, cantati da grandi e piccini, professionisti e dilettanti, in chiesa, nelle scuole, nei teatri, in televisione, sono parte vitale della nostra cultura. I primi di origini seicentesche, delle ninne nanne o delle laudi dedicate a Gesù Bambino e negli anni seguenti, anche attraverso canzoni popolari, opere di grandi compositori e di cantanti.



Le origini sono molteplici, il repertorio è davvero ricco, ogni nazione ha le sue tradizioni e i propri canti natalizi.

Di seguito scopriamo quali sono alcuni dei canti più conosciuti al mondo:

ADESTE FIDELES

Un canto avvolto dal mistero, di cui non si conosce la provenienza, né l'autore. Adeste Fideles più conosciuto da noi italiani come Venite Fedeli, è una tradizionale melodia natalizia esistente in Francia dal 1743, trascritta per un coro cattolico da sir John Francis Wade, un copista dell'epoca ed è proprio grazie a lui che questo canto è diventato molto popolare.

O DU FRÖLICHE

"Oh, come sei pieno di gioia!" canto tradizionale tedesco dedicato alla nascita di Gesù, scritto da John Daniel Falk all'inizio dell'800, il quale fondò un orfanotrofio per bimbi abbandonati e lo dedicò a loro.

O TANNENBAUM

Un altro canto popolare tradizionale tedesco, una sorta di inno all'abete, l'albero di Natale per eccellenza. Si ipotizza una origine medievale tra il XVI e il XVII secolo, ma l'autore è sconosciuto.

LES ANGES DANS NOS CAMPAGNES

Canto natalizio tradizionale francese di autore ignoto. Celebra la nascita di Gesù Bambino attorniato dal coro degli angeli e dai pastori, ispirato da antichi inni medioevali per celebrare l'evento della nascita.

PETIT PAPA NOËL

E' davvero conosciuto da tutti in Francia, questo canto dedicato all'arrivo di Babbo Natale e degli attesissimi giocattoli. Il testo è stato scritto da Raymond Vinci mentre la melodia da Henri Martinet, la versione più popolare è cantata da Tino Rossi, incisa nel 1946. Si descrive la preghiera di un bimbo, rivolta a Babbo Natale che gli lasci accanto alla sua scarpette un bel dono.

WHITE CHRISTMAS

Il famosissimo canto White Christmas, interpretato da Bing Crosby, è il singolo più venduto al mondo. Scritto nel 1942 da Irving Berlin compositore russo di famiglia ebrea, naturalizzato statunitense, e riproposto da numerosissime star della canzone moderna. Tradotto in moltissime lingue descrive: ..."Quel lieve tuo candor, neve, discende lieto nel mio cuor"....Un dolce canto che nell'immaginario di ognuno, avvolge il Santo Natale col candore della neve.

JINGLE BELLS

Canto scritto nel 1857 in America da James Lord Pierpont per essere cantato nel giorno del ringraziamento con un titolo diverso: One Horse Open Sleigh. Descrive un divertente giro in slitta, trainata da un cavallo con le campane a festa. Successivamente, nel 1959 con il titolo di: Jingle Bells, or the One Horse Open Sleigh, il brano venne associato al Natale e diffuso in tutto il mondo ed interpretato da numerosi artisti.

HAPPY XMAS (War is over)

"Buon Natale (La guerra è finita)" traduzione del titolo in italiano di questo canto natalizio composto e registrato nel 1971 da John Lennon e Yoko Ono, nella quale, registrarono anche gli auguri di Natale ai loro figli che vivevano lontani. Il testo parla di fermare la guerra e che il Natale porti pace tra deboli e forti, tra ricchi e poveri e tra le varie etnie nel mondo. Non è propriamente un canto tradizionale, ma una bella melodia folk.

EL BURRITO DE BELÉN – (EL BURRITO SABANERO)

“Il piccolo asino di Betlemme” (Il piccolo asino della Savana) canto Venezuelano conosciuto in tutta l’America Latina, cantato e ballato da tutti, soprattutto dai bambini. L’autore è Hugo Blanco che lo scrisse nel 1972 e descrive un viaggio fino a Betlemme su di un piccolo asino per vedere Gesù Bambino.

FELIZ NAVIDAD

Un altro famoso canto natalizio pop americano scritto da Josè Feliciano nel 1970 che, con poche parole, cantate in due lingue diverse, inglese e spagnolo ha popolato in America.

I SAW THREE SHIPS

“Ho visto tre navi” è un canto tradizionale, pare scritto tra il XVI e il XVII secolo, originario dell’Inghilterra, conosciuto anche come “On Christmas Day in the Morning”. La melodia narra la navigazione di tre navi che nel giorno di Natale si dirigono verso Betlemme.

DECK THE HALL

È un tradizionale canto natalizio inglese, risalente al XVI secolo, sembra proveniente dal Galles, ma l’autore è rimasto anonimo. Il canto fu inserito, in una raccolta di melodie, per la prima volta nel 1881 da J.P.McCaskey e d’allora divenne molto celebre, soprattutto nei paesi anglosassoni.

2

TU SCENDI DALLE STELLE

di Sant'Alfonso de' Liguori (1696-1787)

Andantino

Tu scen - di dal - le stel - le, o Re del Cie - lo,

vie - ni in u - na grot - ta al fred - do e al ge - lo,

vie - ni in u - na grot - ta al fred - do e al ge - lo. O B

TU SCENDI DALLE STELLE
Noto anche come canto dedicato a Gesù Bambino, composto dal Vescovo sant’Alfonso Maria de’ Liguori a Nola (NA) nel dicembre 1754. Probabilmente il più antico della tradizione natalizia italiana. Il canto descrive l’arrivo del Bambinello, dal cielo gelido e stellato che dipinge la scena della Natività.

A PUKEKO IN A PONGA TREE

Versione Maori di "The Twelve Days of Christmas", i cosiddetti Dodici Giorni (o Dodici Notti) che intercorrono tra il Natale (25 dicembre) e l'Epifania (6 gennaio) un vero e proprio modo festoso per allietare questo periodo religioso e festivo. Il testo è composto da 12 versi, ciascuno costruito sul precedente e racconta di un uccello "pukeko" che vola e si appollaia sui rami delle piante ponga, un tipo di felce della Nuova Zelanda.

BETELEHEMU

Un canto natalizio negeriano in lingua Yoruba con i ritmi e le melodie dell'Africa Occidentale. Le origini della canzone non sono molto chiare, ma si sa per certo che, il Glee Club di Morehouse College di Atlanta, in Georgia, tramite il loro direttore del coro, ha per la prima volta negli anni '60 portato alla luce questo bel canto che parla della nascita di Gesù Cristo.

RÄVEN RASKAR ÖVER ISEN

In Svezia nel periodo natalizio, spopola un antico canto folk dal titolo "Räven raskar över isen" (La volpe corre sul ghiaccio) dove si balla e ci s'inchina attorno all'albero di Natale durante tutte le feste. Ci sono molte versioni moderne cantate e ballate.

SILENT NIGHT (o meglio Stille Nacht!)

Concludiamo con il canto più popolare al mondo, dichiarato Patrimonio dell'Unesco nel 2011, di origine austriaca e tradotto in numerosissime lingue. Nel 1818 il sacerdote Joseph Mohr compose la poesia: "Stille Nacht! Heilige Nacht!" (Astro del Ciel). Un parroco, guida spirituale per molte genti il quale si dedicò per tutta la vita ad aiutare i più bisognosi. La poesia che scrisse è una dolce ninna nanna per i neonati che, fu cantata per la prima volta, alla vigilia di Natale del 1818, accompagnata dalle note musicali dell'amico Franz Gruber e venne suonata con la chitarra proprio da Joseph Mohr, in chiesa davanti al presepe.

Cantare canti popolari, per sentirsi uniti è ancora possibile, soprattutto in questo periodo dell'anno, dove i canti del Santo Natale ci fanno trasmettere i sentimenti più veri, quelli che ci toccano il cuore. Cantare è una festa, cantare insieme in armonia è ancora possibile per rendere il nostro Natale ancora un po' più speciale.

Cesira Svaldi

ORATORIO DI GARDOLO: una storia lunga più di cento anni

[CONTINUA DAL NUMERO PRECEDENTE...]

Nel luglio 1937 il Comune di Trento autorizza l'ampiamiento dell'Oratorio con la costruzione verso ovest di una sala che il parroco definirà "uno stanzone per radunare i figlioli... per lo svago dei giovanetti" e sarà intitolata a S. Giovanni Bosco. Nel piccolo appartamento, "la cucina, la camera al fianco, il camerino retrostante e la cantina in fondo" troverà casa il custode con la sua famiglia che avrà il compito di "tenere in ordine gli oggetti dell'Oratorio e di procurare l'osservanza del suo Regolamento... spazzare settimanalmente Teatro e adiacenze e sala S. G. Bosco... Quale prezzo di affitto la famiglia... di quando in quando farà qualche volontaria Offerta all'Oratorio a mezzo dei Cooperatori e senza annunziarla al parroco e pagherà la luce e l'acqua che consuma, più quella che i ragazzi bevono nei giorni festivi."

Nel 1944 l'oratorio "bistrattato dai germanici" subì a detta del parroco "discreti danni di guerra" per i quali si deliberò dopo il 1955 un rimborso che però impiegò anni a venir riconosciuto perché si dovette dimostrare che la Società per l'educazione della Gioventù e l'Oratorio erano la stessa Istituzione e che il parroco ne era il presidente e rappresentante legale.

Esiste un documento del 8/4/1948 in cui la Chiesa parrocchiale della Visitazione di M. Vergine in Gardolo di Trento è autorizzata dalla Prefettura ad accettare la donazione dell'Oratorio dalla Società per l'educazione dei Giovani e in questa occasione il parroco don Motter precisa che.. "il parroco donò alla Chiesa caseggiato e adiacenze non perché la Chiesa ne avesse un profitto, ma perché la Chiesa assistesse l'Oratorio nei vari suoi bisogni.

A - Attività religiose: Presso l'Oratorio, fin dal 1938 (costruzione nuova Aula) si sono sempre tenute la Settimana della Donna e quella della Giovane e ogni domenica la dottrina degli scolari e dei giovanetti: funzionalità ecclesiastiche Fuori di Chiesa, edificio a modo di Figliale.

B - Attività educative: Fin dal 1923, presso l'Oratorio, ebbe la sua sede e campo di lavoro la Filodrammatica dell'Oratorio, ai bei tempi con due Rappresentazioni al mese.

C - Attività ricreative: Ogni domenica e festa presso l'Oratorio, nel piazzale e nell'aula S. G. Bosco si sono sempre raccolte centinaia di

ragazzi e giovinetti per passare delle ore liete nel gioco.”

In una lettera alla Onorevole Prefettura di Trento del 25/11/1955 il parroco don Enrico Motter scrive chiedendo un sostegno economico per la costruzione di aule sopra a sala S. G. Bosco.

“La Direzione dell’Oratorio parrocchiale di Gardolo nella sua seduta del 20 c.m. costretta a prendere in considerazione per la dodicesima volta le reali deficienze del fabbricato Oratorio il quale, effettivamente, è costituito da un teatro e da uno stanzone per



radunare i figlioli, non essendovi Ente alcuno che contempra queste necessità e non avendo l’Oratorio nessun titolo per venir sovvenuto, ricorre, in extremis, a codesta benemerita Prefettura che, qual madre, sovrasta e sorveglia tutte le Istituzioni cittadine e della Regione. Il succitato Oratorio fu fondato nel 1923 per arginare i disordini di quel tempo lasciando un debito di lire 100,00 prebelliche. Nel 1938 con sole lire 2,00 iniziali si dette principio all’ Aula S. Giov. Bosco per lo svago dei giovanetti. Da allora in poi niente fu fatto. L’Oratorio non ha nessun cespite di entrata: il Cine a passo ridotto che gestisce è poco frequentato, alle piccole riparazioni che si rendono necessarie si provvede con un risparmio severo.

L’Oratorio non ha locali per dottrina cristiana, non per sedute di comitati di direzione, nemmeno per le prove del Coro parrocchiale.

Da altra parte, in questi 30 anni di vita, l’Oratorio può esporre dei meriti. Dove si sono sempre tenute le Assemblee della Cassa Rurale e della Famiglia Cooperativa? Dove si tengono oggi le Riunioni e i Corsi degli Agricoltori e delle Acli? Dove si sono sempre accolti gli ospiti che vengono tra noi a scopi nazionali, sociali e anche politici? Sempre all’Oratorio! Queste benemeritenze raccomandano non poco la Casa-Oratorio. Perciò la succitata Direzione osa chiedere un sussidio per la sopraelevazione della parte occidentale del fabbricato (Aula S. Giovanni) costruita così per mancanza di mezzi e in tale stato molto antiestetica. Pregasi voler benignamente prendere in considerazione la richiesta... ”

Annabruna

[CONTINUA SUL PROSSIMO NUMERO...]

#L'ACQUAE'VITA Festa dell'oratorio ottobre 2018









NOTIZIE DALLA CATECHESI

Siamo le catechiste, figura ormai in via di estinzione, del gruppo di **SECONDA MEDIA**.

In via di estinzione **PER FORTUNA** diciamo noi perché la fede è qualcosa che si respira in **FAMIGLIA** e non nelle poche ore mensili che si dedicano alla **CATECHESI**. Quindi è un processo naturale il coinvolgimento della famiglia nella **QUESTIONE FEDE**.

Il momento della **CATECHESI** è appunto un **MOMENTO DI FEDE** non **L'UNICO**: serve per allacciare nuove amicizie, per condividere l'essere cristiani con i propri coetanei, per conoscere le realtà presenti nella nostra parrocchia, per conoscere le realtà al di fuori della nostra Gardolo.

Questo è l'intento che ci siamo preposte in questi anni.

Siamo arrivati all'anno della **CRESIMA**. Cercheremo di spiegare e far conoscere ai ragazzi lo **SPIRITO SANTO**: il grande dono che **DIO** fa ad ognuno. Lo Spirito è nell'aria: **OVUNQUE**. Noi dobbiamo solo scartare questo regalo ed usarlo come un paio di scarpe nuove fiammanti per percorrere con fede il cammino della nostra vita.

Il nostro gruppo, con qualche rimescolamento strada facendo, collabora insieme da diversi anni e ormai abbiamo imparato a conoscerci e a far fruttare i nostri talenti a servizio di tutto il team.

Con i ragazzi abbiamo iniziato l'annata in maniera molto soddisfacente. Fino ad ora la presenza agli incontri è stata massiccia e le proposte vengono accolte sempre positivamente.

Mi viene in mente la serata della **PIZZA**. Avevamo invitato i ragazzi un sabato sera a Canova a messa per poi ritrovarci in oratorio a mangiare la pizza e giocare assieme in tutta libertà. Beh siamo rimaste davvero sorprese: l'adesione è stata totale. Non ci crederete ma si sono persino **DIMENTICATI DEL CELLULARE!!!**

I nostri incontri si svolgono al sabato mattina dalle 10.00 alle 12.00 con cadenza mensile. Non sempre però rimaniamo in oratorio. Ad esempio qualche sabato fa siamo andati in Seminario dove ci hanno accolto e intrattenuto dei giovani seminaristi: il nostro gardoloto Giovanni e Filippo! Due testimonianze davvero forti che hanno lasciato i ragazzi a bocca aperta!

Ecco quello che vogliamo dare loro: **L'ENTUSIASMO** della **FEDE** che non è una cosa per vecchietti o fuori moda, ma qualcosa che rende piena la nostra **VITA**! Non una felicità che passa, ma una felicità che rimane!

NOTIZIE DAL POST CRESIMA

Anche quest'anno sono ricominciate le attività del post-cresima: a partire da ottobre i ragazzi dalla 3a media alla 4a superiore hanno ripreso a trovarsi ogni venerdì sera in oratorio. Grande novità di quest'anno l'ingresso di nuove leve tra le fila degli animatori: si tratta di Giorgia e Caterina, che seguono insieme a Gabriele i ragazzi di prima superiore, e di Sara e Daniele per quanto riguarda la terza media.

Come da tradizione, l'anno è iniziato con la festa diocesana adolescenti al Palatrento, assieme a oltre 1000 ragazzi da tutto il Trentino. Il titolo di questa edizione era "Nati per volare". A un pomeriggio di taglio più ludico è seguita la santa messa presieduta dall'arcivescovo Lauro, quindi la cena al sacco e, in serata, più spazio alla riflessione. Centrale è stato un breve spettacolo teatrale su Maria di Nazareth, sulle sue paure, la sua fiducia e la comprensione di Giuseppe.



Lo spirito della festa – riprendendo il titolo - era capire che non siamo fatti per piccole cose, siamo davvero nati per volare, per osare nella nostra vita, perché abbiamo un Dio che continuamente ci dice: "Non avere paura, io sono con te". Il brano del Vangelo che ha accompagnato la festa racconta di una donna, Maria di Nazareth, che ha paura, ma riconosce che la proposta di Dio per lei può portarla a "volare", e questa vuole essere una bella notizia anche per gli adolescenti, perché non si sentano mai soli nelle loro paure.

In conclusione, ricordiamo il prossimo appuntamento del post-cresima: il campeggio invernale, che si terrà dal 2 al 5 gennaio a Varena in val di Fiemme.



NOTIZIE DAL MONDO SCOUT

L'anno è cominciato con la classica Uscita dei Passaggi; momento importantissimo per il percorso dei ragazzi perchè sancisce appunto il passaggio di alcuni/e bambini/e e ragazzi/e da una Brancha ad un'altra. Coraggiosamente i "passanti" hanno fisicamente scavalcato il "confine" tra Branco e Reparto e tra Reparto e Comunità RS, lasciandosi alle spalle la vecchia comunità per trovarne una nuova! Nel gruppo sono poi stati accolti 6 nuovi lupetti/e (Salvatore, Matteo, Eros, Elisa, Matilde, Gabriele); 2 esploratori (Rafael e Ibrahim) e 2 guide (Caterina e Federica) oltre che ben 5 nuovi capi (Teresa, Sara, Giulia, Mattia e Matteo). Con rammarico e gratitudine abbiamo invece salutato Matteo e Francesca dopo tanti anni di servizio!



Tutte le Branche hanno iniziato benissimo le proprie attività e presto avranno i campi invernali!

Per la comunità invece segnaliamo l'ormai usuale iniziativa della Luce di Betlemme; la luce verrà distribuita a chiunque volesse (portare eventualmente una candela) sabato 22 dicembre durante la messa delle 20.00 a Gardolo, che animeremo in modo un po' speciale, ovviamente sul tema della pace. Speriamo di vedere una bella chiesa piena!

Vi vorremmo lasciare con una lettera scritta a febbraio come Comunità Capi alla nostra associazione perchè rendessimo più esplicita la nostra posizione rispetto ai temi dell'antifascismo e dell'antirazzismo. Insieme all'accoglienza, all'ascolto e alla solidarietà sono i valori che ci impegnamo a testimoniare fortemente in questo particolare momento storico. Buon natale!!

Lettera aperta all'Agesci

In occasione dei fatti di Macerata la nostra Comunità Capi si è interrogata sulle modalità di partecipazione dell'Agesci sulla scena pubblica.

Ci sembra infatti che di fronte a questioni importanti come queste, essa rimanga troppo spesso nascosta. Vorremmo essere parte di un'associazione più presente e viva anche quando si tratta di prendere posizione per difendere i valori su cui si fonda e in cui fermamente crede.

Comprendiamo la difficoltà nell'esternare pubblicamente opinioni in situazioni che possano essere facilmente strumentalizzate o lette in chiave politica in senso di partitica. Tuttavia non si finisce forse per "nascondersi" dietro questa paura di essere sottoposti a strumentalizzazioni?

Allo stesso modo, si può motivare il "silenzio" dell'Agesci appellandosi alla sua natura associazionista e non movimentistica, come spiegato in un articolo di Francesco Scoppola su il numero di agosto 2016 di Proposta Educativa: "il movimento, per sua stessa definizione, altro non è che qualcosa di "mobile" ed orientato al perseguimento di una causa specifica, l'associazione mette al centro il socio e quindi la comunione dell'intento e dell'azione operando per una missione concreta, condizione che permette ai singoli di compiere in autonomia le proprie scelte."

Naturalmente ci sentiamo di abbracciare assolutamente la nostra missione educativa che mira a formare coscienze mature e non ad indirizzare opinioni, tuttavia le prese di posizione dell'AGESCI potrebbero ritenersi giustificabili "relativamente a quei valori di fondo sui quali l'unanimità può dirsi effettiva o è data per presunta (v. ad esempio per quanto contenuto nel Patto associativo) e dove pertanto non può esservi pluralismo."¹

Proprio perchè educiamo i ragazzi, all'importanza di saper scegliere, di prendere posizione, di metterci la faccia, di far seguire al pensiero

anche l'azione, crediamo allo stesso modo nella necessità che l'Agesci abbia più coraggio nell'esporsi in maniera chiara anche e soprattutto promuovendo, in particolare a livello di branca R/S, azioni concrete di fronte ad episodi e fenomeni importanti ("ci sono perché ho coraggio"). Non dimentichiamo tra l'altro che se l'agesci è un'associazione lo scoutismo si definisce invece come movimento.

Crediamo nella necessità di aprirci al mondo e di non restare autocentrati, seppur primariamente il nostro lavoro e il nostro impegno si realizza nei gruppi, nelle comunità capi e nelle unità. Se è vero che "spesso siamo in ritardo nel dibattito pubblico perché l'educazione ha bisogno di opinioni ragionate, a volte di sospendere il giudizio, di pensare bene, di confidare nella riflessione, nello studio e nel confronto (...) di imboccare spesso una strada lenta"², allo stesso modo non possiamo restare a guardare di fronte a questioni forti e urgenti che ci toccano da vicino e si contrappongono ai valori in cui crediamo e che promuoviamo.

Crediamo infine che l'Agesci, associazione a cui i ragazzi appartengono, possa e debba dare loro l'esempio, mettendosi in gioco in maniera attiva e propositiva, attenta al contesto in cui viviamo, pronta a mettere in pratica i proprio ideali.

Più specificamente, in seguito ai fatti di Macerata, vorremmo quindi chiedere all'Agesci di non rimanere in silenzio di fronte a un fenomeno che in Italia sta diventando sempre più preoccupante:

"Shooting at immigrants, the fascist salute, the tricolour – what more do you need to call what happened by its true name? So why did the Italian media have such trouble defining what happened as a fascist-inspired terrorist attack?" [R. Saviano - The Guardian]

"More than 70 years after Benito Mussolini's death, thousands of Italians are joining self-described fascist groups in a surge of support that antifascist groups blame on the portrayal of the refugee crisis, the rise of fake news and the country's failure to deal with its past. The shooting in Macerata on Saturday that left six Africans injured was only the latest in a series of attacks perpetrated by people linked to the extreme right. According to the antifascist organisation Infoantifa Ecn, there have been 142 attacks by neofascist groups since 2014. As Luca Traini, 28, was questioned over the Macerata shooting, four

North Africans in Pavia told police on Sunday that they had been beaten up during the night by a group of 25 skinheads. On 13 January in Naples, dozens of people belonging to the far-right association Forza Nuova broke into a bar where a meeting on Roma culture was being held, causing damage and wounding a female organiser.

In 2001, Forza Nuova had just 1,500 members. Today, it has more than 13,000 and its Facebook page has more than 241,000 followers, almost 20,000 more than the Democratic party, Italy's biggest leftwing party. The fascist-inspired CasaPound party has almost 234,000 followers. Its secretary, Simone Di Stefano, is running for prime minister in the 4 March general election." [L. Tondo - The Guardian]

A riguardo, la posizione dell'Agesci è scritta chiaramente nel Patto Associativo:

"La diversità di opinioni presenti nell'Associazione è ricchezza e stimolo all'approfondimento delle nostre analisi; tuttavia non deve impedirci di prendere posizione in quelle scelte politiche che riteniamo irrinunciabili per la promozione umana (...) Ci impegniamo ad educare al discernimento e alla scelta, perché una coscienza formata è capace di autentica libertà. Ci impegniamo a rifiutare decisamente, nel rispetto delle radici storiche e delle scelte democratiche e antifasciste espresse nella Costituzione del nostro Paese, tutte le forme di violenza, palesi ed occulte, che hanno lo scopo di uccidere la libertà e di instaurare l'autoritarismo e il totalitarismo a tutti i livelli, di imporre il diritto del forte sul debole, di dare spazio alle discriminazioni razziali. Ci impegniamo a spenderci particolarmente là dove esistono situazioni di marginalità e sfruttamento, che non rispettano la dignità della persona, e a promuovere una cultura della legalità e del rispetto delle regole della democrazia."

Chiediamo quindi all'Agesci di ribadire pubblicamente i valori dell'antirazzismo e dell'antifascismo che ci caratterizzano e l'importanza di lavorare per diffondere i valori della solidarietà, della pace e della fraternità internazionale educando i nostri ragazzi ad essere dei buoni ed attivi cittadini.

Inoltre sarebbe secondo noi importante che le comunità capi o, meglio ancora, le comunità clan potessero essere invitate dall'Agesci a proporre qualche azione concreta a testimonianza di queste convinzioni, in un'azione congiunta e visibile sui territori.

La Comunità Capi del Gardolo 1

NOTIZIE DAL CORO PARROCCHIALE: il privilegio di pregare cantando

Eh sì, ci voglio provare: voglio cercare di esprimere ciò che scaturisce dal canto corale!

Sono "una nota" del Coro parrocchiale di Gardolo. Ci troviamo per le prove ogni mercoledì alle ore 20.30; la domenica, come ben sai, animiamo la Santa messa delle ore 10.30.



Per me la partecipazione al coro costituisce principalmente un'importante e gioiosa forma costante di catechesi, poiché i testi dei canti liturgici, rivolgono il primo messaggio a chi li diffonde cantando.

Cantando un testo, magari per l'ennesima volta, è capitato che io abbia avuto la sensazione che le parole si rivolgersero proprio a me: in particolare a me; è un privilegio non ti pare? L'ascolto della Paola, l'invocazione che viene rivolta a Dio mediante la musica mi ha resa più protagonista della mia fede, anche se talvolta sono una nota un po' stonata.

Tuttavia, quando si ascolta ciò che si canta, le note, anche quelle più basse o stonate, inesorabilmente si innalzano verso l'Alto!

Nel canto corale, non si è mai soli: le note, si sa, in compagnia saltellano vivaci sul pentagramma! Diffondere con gioia il Messaggio è compito di ciascun corista; io lo considero un vero privilegio poiché per mezzo del canto viene esaltata l'armonia di ogni preghiera.

So che vorresti essere un/a privilegiato/a! Ho una buona notizia per te! nel coro Parrocchiale non ci sono numeri chiusi, e non è nemmeno previsto un test d'ingresso!!!!

Ti aspettiamo mercoledì prossimo ore 20.30 (Oratorio - accanto al negozio di scarpe - ultimo piano).

Buon Natale a tutti!

Le Note del Coro

NOTIZIE DAI VIGILI DEL FUOCO

Con il sopraggiungere delle festività natalizie, è sempre piacevole condividere con Voi il nostro operato sul territorio e le nostre attività. È bello farvi sapere che il nostro impegno nel mantenere vivo lo spirito di comunità rimane solido e vigoroso anche in un periodo storico difficile. La voglia e la capacità di donare tempo alla comunità per aiutare il prossimo che ci contraddistingue, ci rende fieri della divisa che indossiamo. Garantiamo la nostra presenza sul territorio con una preparazione dettagliata e con un costante addestramento. Ci troviamo infatti in caserma ogni martedì e venerdì sera. Se avete mai pensato di entrare nei Vigili del Fuoco di Gardolo, è quello il momento adatto per passare a trovarci!

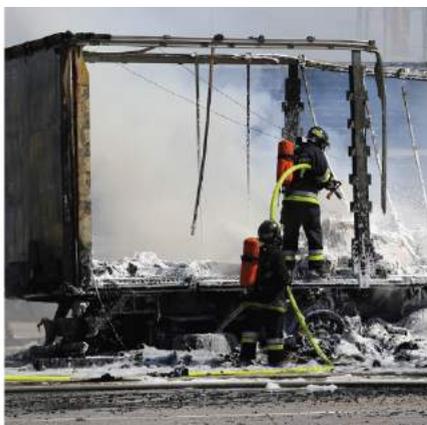
Il nostro impegno però non è solo nel soccorso tecnico urgente. Grazie al Gruppo Allievi dei Vigili del Fuoco riusciamo a rendere partecipi delle nostre attività i ragazzi non ancora maggiorenni. Il coinvolgimento dei giovani, linfa vitale per il mondo volontaristico è un obiettivo che mai viene messo in secondo piano. Per loro questa è una piccola palestra di vita che sicuramente li aiuta a crescere come membri di un gruppo, rendendoli capaci di affrontare le nuove dinamiche che la vita propone. I nostri allievi si trovano due sabati al mese, per richiedere maggiori informazioni sul loro funzionamento, potete passare a trovarci sempre il martedì e il venerdì oppure potete telefonare in caserma.

Il recente periodo di maltempo che ha fortemente colpito il nostro territorio è solo una delle tante occasioni che ha fatto emergere l'unità del Corpo dei Vigili del Fuoco di Gardolo nell'aiutare la popolazione in difficoltà. Sono infatti moltissime le ore di servizio svolte da tutti i componenti del Corpo nei giorni dell'emergenza. Leggere la paura di perdere tutto sui volti della popolazione ci ha spinto al massimo, giorno e notte. Il sorriso e le parole di affetto ricevute sono state il migliore dei ringraziamenti. Per voi ci siamo e ci siamo sempre.

Ci saremo anche nel periodo pre natalizio con delle attività tipiche del mondo volontaristico. È consuetudine ormai da qualche anno la distribuzione porta a porta del nostro calendario fotografico. Quale occasione migliore per uno scambio di auguri e un saluto cordiale? Da quest'anno saremo presenti anche in Piazza Libertà insieme alle altre associazioni con uno stand gastronomico; vi attende un momento di

spensieratezza, una sfiziosa merenda e una bevanda calda. Grazie alle offerte raccolte da queste attività finanzieremo l'acquisto di materiale fondamentale per la nostra attività di soccorso alla popolazione di tutto il sobborgo e quindi vi ringraziamo fin da subito per l'aiuto che ci darete. Siamo sicuri che il rapporto di fiducia e di collaborazione fra comunità e Vigili del Fuoco passa anche da queste iniziative. Vi aspettiamo numerosi!!!! È con infinita gratitudine che auguriamo a tutti voi di trascorrere un meraviglioso periodo di festività e di coltivare questa gioia giorno per giorno con i vostri cari.

Il Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Gardolo



BATTESIMI 2018

Campestrini Simoni	7 gennaio 2018
Ernandes Sara	15 aprile 2018
Tamanini Zoe	15 aprile 2018
Mottes Massimiliano	15 aprile 2018
Zucal Nicolò	15 aprile 2018
Minatti Alba	15 aprile 2018
Sisto Christian	15 aprile 2018
Gravante Emma	15 aprile 2018
Tagarelli Giulia	15 aprile 2018
Diano Isabella	20 maggio 2018
Tomasi Bryan	20 maggio 2018
Preti Giacomo	10 giugno 2018
Decarli Anna	10 giugno 2018
Chistè Alessandro	10 giugno 2018
Chistè Filippo	10 giugno 2018
Rodriguez Armelao Ryan Gabriel	10 giugno 2018
Penelope	23 giugno 2018
Mosna Andrea	5 agosto 2018
Mattivi Hayden	5 agosto 2018
Fronti Nicolò	16 settembre 2018
Bragagna Andrea	16 settembre 2018
Brancato Gabriele	16 settembre 2018
Degasperi Leonardo	16 settembre 2018
Soto Nunez Emanuela	16 settembre 2018
Battan Davide	30 settembre 2018
Berlanda Alessio	21 ottobre 2018
Corradini Alessia	21 ottobre 2018
De Zolt Ponte Claudio	11 novembre 2018
Mrima Kevin Mwachiro	18 novembre 2018
Facchinelli Jacopo	18 novembre 2018

MATRIMONI [settembre 2017 - novembre 2018]

Loss Nicola - Tarana Elisa	23 dicembre 2017
Ceschini Andrea - Andreatta Deborah	18 marzo 2018
Ercolani Marco - Sciacca Giorgia	19 maggio 2018
Menestrina Michele - Santuari Sara	23 giugno 2018

Bertoldi Daniele – Tomasi Paola	30 giugno 2018
Nones Ivan – Guariso Giulia	08 luglio 2018
Prada Fabrizio – Marchetti Sarah	28 luglio 2018
Uber Francesco – Farhat Giulia	04 agosto 2018
Froner Andrea – Pegoretti Tania	25 agosto 2018
Camin Riccardo – Dorigoni Stefania	22 settembre 2018
Felicetti Maurizio – Dalmonech Paola	06 ottobre 2018

DEFUNTI [novembre 2017 - ottobre 2018]

Pegoretti Dino	02 novembre 2017
Lona Guido	05 novembre 2017
Frizzera Ezio	16 novembre 2017
Chiogna Lino	24 novembre 2017
Cavazzana Nedda ved. Pinter	29 novembre 2017
Bragagna Cecilia ved. Caracristi	01 dicembre 2017
Valdagni Assunta ved. Veronesi	06 dicembre 2017
Cestari Liduina	17 dicembre 2017
Vindimian Roberto	17 dicembre 2017
Facchini Lino	21 dicembre 2017
Merler Tomaso	23 dicembre 2017
Segalla Fabrizio	24 dicembre 2017
Mormile Ciro	26 dicembre 2017
Mattedi Ubaldo	29 dicembre 2017
Munaretto Alberto	31 dicembre 2017
Valles Amparo ved. Wegher	17 dicembre 2017
Gozzer Ida ved. Chiogna	05 gennaio 2018
Mattedi Livia ved. Andreatta	16 gennaio 2018
Pallaver Fiorentina ved. Zanolli	20 gennaio 2018
Demien Zita ved. Girardini	01 febbraio 2018
Girolamo Orazio	05 febbraio 2018
Eccel Agnese ved. Cestari	05 febbraio 2018
Moscatelli Luigi	07 febbraio 2018
Maffei Gabriella in Postinghel	09 febbraio 2018
Scandiuzzi Maria ved. Floriani	09 febbraio 2018
Uber Bianca ved. Dalla Pellegrina	11 febbraio 2018
Defant Ernesta ved. Chemelli	13 febbraio 2018
Saltori Elsa ved. Weiss	14 febbraio 2018
Devigili Giordana in Bortolotti	18 febbraio 2018

Passamani Filippo	22 febbraio 2018
Merler Rita	12 marzo 2018
Faes Paolo	13 marzo 2018
Valdagni Claudio	15 marzo 2018
Gilli Antonella in Bravo	23 marzo 2018
Defant Anna Maria in Di Costantino	30 marzo 2018
De Manincor Loreta	04 aprile 2018
Pisetta Anna Maria ved. Dellai	08 aprile 2018
Moser Daniela	12 aprile 2018
Menestrina Anna ved. Curzel	27 aprile 2018
Anesin Mirco	04 maggio 2018
Eccher Bruna ved. Moser	24 maggio 2018
Manganotti Luciana in Toninelli	28 maggio 2018
Vanzetta Ivana	07 giugno 2018
Giovanaz Marcellino	13 giugno 2018
Angeli Maria Rita ved. Cannavacciuolo	15 giugno 2018
Romano Silvana in Terrasi	22 giugno 2018
Natale Giuseppe	07 luglio 2018
Battistata Erminio	18 luglio 2018
Girardi Paolo	23 luglio 2018
Longo Caterina Maria ved. Camin	24 luglio 2018
Marignoni Fortunato	24 luglio 2018
Zappini Fausta in Depaoli	12 agosto 2018
Lazzari Ada ved. Gianni	13 agosto 2018
Valerio Mario	22 agosto 2018
Dellai Dario	22 agosto 2018
Coser Pio	25 agosto 2018
Magnani Rosa in Baldo	27 agosto 2018
Cainelli Ezio	30 agosto 2018
Rossi Livio	12 settembre 2018
Cologna Alfonso	23 settembre 2018
Mattedi Fernanda in Forti	24 settembre 2018
Zerlottin Francesco	26 settembre 2018
Gilli Nereo	06 ottobre 2018
Tagliamonte Donato	09 ottobre 2018
Girlanda Gina Rosa in Gugliotta	08 ottobre 2018
Coltorti Vincenzo	10 ottobre 2018
Facchini Umberto	31 ottobre 2018

L'ANGOLO DELLA POESIA

L'essenza del Natale

Natale, festa che scivola via,
non lascia nulla a chi,
col mondo non è in armonia.

Tra mille addobbi e luci
sfavillanti,
si perde il senso di quell'unico
giorno
per quanto sono abbaglianti.

Si rimpiange quell'atmosfera
dell'entrare in chiesa ,
dell'intinger le mani
nell'acquasantiera.

Ci trasmetteva tanto calore
un bue, un asinello e quella
culla,
dov'era adagiato il
Bambinello.

Dobbiamo riprendere a
respirare,
l'essenza vera
del nostro Natale.

A capire il valore, quello più
profondo
che San Francesco, col suo
presepe
ha voluto donare a tutto il
mondo.

Cesira Svaldi

S. Natale 2018

Appendere le parole al
pensiero
farle rivivere nel profondo,
accenderle di bellezza
per un Santo Natale di
armonia.

Nasce Gesù, nasce da Maria,
il buio diventa luce
di speranza e di salvezza.
Il sorriso di Dio
intenso e luminoso aiuta
l'esistere semplice e delicato
di un quotidiano vivere
faticoso e puro
di gioia vera.

Buon Natale!

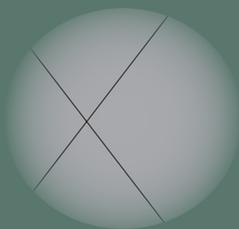
Gemma

L'ANGOLO DEL DISEGNO



BUON NATALE A TUTTI DA PARTE DI **BEATRICE!!**

Mandateci le vostre opere a lanterna.gardolo@gmail.com



La Lanterna

PARROCCHIA DELLA VISITAZIONE DI MARIA SANTISSIMA